

Volantini e poesie davanti a Ca' Farsetti contro l'occupazione dei Magazzini

«Il sindaco autorizza l'illegalità» An sparge grani di Pepe sul Sale

Grani di Pepe contro il Sale. A spargerli, ieri pomeriggio davanti a Ca' Farsetti, c'era An che aveva organizzato la manifestazione di protesta contro l'occupazione dei Magazzini del Sale. Megafoni, musica, lettura di poesie e volantini per dare voce all'«operazione Pepe», voluta «per disinfettare il Sale abusivo» e che si articolerà in due fasi. La prima: un presidio costante «per la legalità e l'equità». La seconda: un cartellone culturale ampio e variegato al quale verrà chiesta l'adesione di associazioni e artisti.

Ieri pomeriggio, dalle 14 alle 19, la prima fase. «Abbiamo un sindaco che tollera, se non addirittura promuove, le occupazioni — dice il capogruppo di An, Raffaele Speranzon — ragion per cui il primo cittadino è anche il capo dei cattivi maestri».

Aperto alla cittadinanza, il sit-in di An ha raccolto qualche decina di partecipanti, cosa che ha fatto gongolare il capogruppo dei Verdi Beppe Caccia. «E' stato un penoso flop che fa riflettere — dice Caccia — ho constatato di persona che davanti al municipio non c'erano più di diciassette persone e questo dato dovrebbe far riflettere An».

An, invece, riflette su altro. Ad esempio sulla richiesta inoltrata all'assessore alla Cultura Zanella e alla Giunta di «un immediato sgombero dei locali alle Zattere abusivamente prima occupati e poi iniquamente concessi» come si legge nel volantino distribuito in riva del Carbon e firmato anche dal capogruppo di An in Municipalità Pietro Bortoluzzi e dal consigliere Sebastiano Costalonga. Richiesta che, come spiega ancora Speranzon, «deve avvenire attraverso la restituzione delle chiavi per consentire la stesura di un bando equo e aperto a tutte le associazioni e che consenta di destinare quegli spazi ad associazioni e attività



Il «picchetto» di An davanti a Ca' Farsetti

culturali. E noi riteniamo che possa essere vincitore il cartello Pepe Dock che stiamo realizzando e al quale invitiamo tutte le associazioni e gli artisti veneziani a collaborare».

In caso di mancata consegna delle chiavi, pepe Dock non starà a guardare. Speranzon promette fulmini e saette. Più precisamente, «ci attiveremo con una protesta artistica di 24 ore al fine di ottenere lo sgombero dei locali, sperando di non essere costretti ad adeguarci a quella che rischia di diventare una regola a Venezia — continua il capogruppo di An — cioè la prassi dell'occupazione per l'esercizio di un diritto. Nel qual caso, sappia l'assessore Zanella, che il suo ufficio — socialmente parlando — risulterebbe molto più utile quale segreteria del Pepe Dock piuttosto che come stanza di un'amministrazione comunale che induce alla violazione sistematica di regole e leggi». (m.pi.)